

sa intenzione interrompe ; avendola io destinata più al giovamento, e alla maraviglia altrui, che non a vostri modestissimi sguardi offerra, e sottoposta.

Egli era tanto religioso il costume degli antichi Dicitori, d' incominciar gli encomi de' valenti uomini dalla nobiltà della Patria, e della Gente; che lo stesso libero ingegno di Luciano lodar volendo in un suo dialogo, il Greco Oratore; innanzi tratto è fa dal poeta Tersagora, dirsi, che non celebrandosi Demostene, ma il grande Omero, somma satira sostienfi; perchè a tale argomento ogni fermo principio manca; rimanendo la costui patria incerta, ed ignoti i parenti. Se voi Madama, non foste in antichissima Città nata, e da illustrissima Gente discesa, agevol cosa mi riuscirebbe il disprezzare la pueril sentenza di quel poeta. ma stata essendo al mondo Voi da Dio conceduta nel gentilissimo terren di Bitonto, la quale in mezzo a tutte le Città della fertile Puglia, che un tempo il Real titolo diede a nostri primi Regnanti, per amenità, per ampiezza, per cultura, per dovizie, per nobiltà leggiadramente risplende; di cui solea quella madre delle scienze, e d'ogni umano costume, Atene, vantarsi di averla a se, come sua più somigliante Colonia, aggiunta; ed essendo Voi della stirpe de' ROGADEI prodotta, che io nove secoli indietro ne' Registri della Città di Ravello, ritrovo nobilissima; che poi per occasione de' sublimi comandi in terra, e in mare, a segnalati suoi milizj conceduti da' Principi Normanni, e de' Suedi, diramandosi nella Puglia, molti vassalli signoreggiati ha, ed ampi feudi possiede; che otto volte è stata nel Gerosolimitano Ordine ascritta; che alle più splendide famiglie Napoletane in uguaglianza di sangue congiunta, e dagli Angioini, ed Aragonesi Monarchi di gloriosi titoli, e insegne decorata, fiorendo; oggi più che mai, mercè la virtù, e la scienza de' vostri celebri Fratelli, s'onora fra la più scelta signoria della vostra real patria; perciò io volentieri dalla comune usanza trasportar lasciandomi, nel vostro elogio ricordata ho l' esterna luce di questi minori, ed ultimi beni di natura, ed ornamenti chiamati di fortuna. tanto più, che da gravi filosofi ancora si stima, che uom gloriarsi si possa per la chiarezza de' maggiori, quando sua principal nobiltà ripone in imitarne gli esempi. anzi lo stesso Figliuol di Dio permettendo alla sua nazione di vantarsi per la gloriosa origine del famoso Abramo; sol traeane argomento, che segnalarsi ella dovesse in opere, che somigliante rendesserla ad un tanto suo padre. Or la prosapia vostra si loderà perpetuamente di Voi, che tanta gloria le aggiugnere, e ne' venturi tempi proporrà le immagini del vostro valore a tutti i posteri suoi. Voi additerà come suo carissimo fregio la famiglia GENTILE, da cui la materna origine traeffe; quella famiglia, che procedendo dagli antichissimi Conti di Lesina, e Civita; e possedendo continuate ricchezze, vasti feudi, titoli, autorità nelle cose pubbliche; ha mosso a scriver gli onori suoi molte penne, ed a compilarne volumi. Voi nominerà con più dolce ricordanza la famiglia del vostro illustre Consorte, sì riverito a cagion delle sovrane dori del suo generoso animo, GIUSEPPE PLANELLI, che ben si mostra non men germe, ch' emulatore della munificenza di coloro, che il Re Carlo I. nelle pubbliche occorrenze sovvennero, e successivamente a Roberro, e a Giovanna I. e alla Regina Isabella, e a Ferdinando in pace e in guerra colle ricchezze servirono, e col ferro, e colla mano; e di coloro, che in difesa della patria libertà, rinnovando i fortissimi esempi